

PRICEWATERHOUSE

## Tagli al personale Mille persone «fuori»

Il gigante della revisione contabile Pricewaterhouse Coopers ha annunciato che ridurrà il personale di un migliaio di unità (tra 750 e mille, a causa dei tagli alle consulenze che molte corporations americane stanno attuando. Mille lavoratori corrispondono all'8% degli attuali 12mila impiegati americani, ed al 2,6% dei 38mila dipendenti nel mondo.

ITALCEMENTI

## La Fillea nazionale convalida l'accordo

La segreteria nazionale della Fillea Cgil conferma la firma all'accordo Italcementi, che viene invece contestato dalla Fillea lombarda e dalle categorie di Brescia, Bergamo e Pavia. La Fillea nazionale ritiene che l'intesa rifiuti la monetizzazione dei rischi e che pertanto, sosterrà l'accordo nella consultazione, il cui esito sarà vincolante per tutti.

WHIRLPOOL EUROPE

## Mobilità a pioggia Contrari i sindacati

Ieri la direzione Whirlpool ha comunicato l'avvio della messa in mobilità di 247 addetti in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo: Comerio (78), Cassinetta (119), Napoli (22), Siena (11), Trento (17). Fim-Fiom-Uilm sono contrari e chiedono che alla momentanea crisi l'azienda risponda con un intervento capace di aggredire le cause strutturali del problema, senza depauperare le professionalità. L'incontro è fissato il 18 aprile, poi si riunirà il coordinamento di gruppo per decidere le iniziative di lotta.

CIR

## Cede le caramelle Dietorelle a Csm

La Borsa premia Cir per la cessione delle attività di Socalbe al gruppo olandese Csm. I titoli della finanziaria di via Ciovassino mettono a segno un rialzo del 4,5%, attestandosi a 1,97 euro. La loro performance, inoltre, trascina in alto anche le azioni della controllante Cofide (possiede il 45,7% del capitale), che segnano un progresso dell'1,23%, a 0,93 euro. In base all'accordo con Csm, Cir cederà il 100% di Socalbe International e il 100% della controllata Sia, che detiene il 75% di Socalbe spa e incasserà 143 miliardi, realizzando una plusvalenza di 73 miliardi.

WIND

## Cablerà Sesto San Giovanni 27 chilometri di fibra

Firmato dal sindaco Filippo Penati e dalla direzione Nord Ovest Wind, il protocollo d'intesa per la cablatura di Sesto San Giovanni. Entro un anno, con la posa di 27 chilometri di fibra ottica, Wind collegherà il territorio di Sesto San Giovanni alla dorsale nazionale di 12 mila chilometri che copre 113 città e alla rete europea che collega 250 città europee in 16 paesi.

VIRGILIO

## Primo portale per casa e business

Con oltre 775 milioni di pagine viste nei primi tre mesi dell'anno e una reach relativa a marzo del 48% (quota clienti rispetto a tutti gli utenti Internet), Virgilio si conferma il primo portale italiano sia per l'utenza domestica sia per quella business. Lo afferma una nota di Seat pagine gialle. In totale le pagine viste sulle web properties del gruppo hanno superato il miliardo a fronte di 2,4 miliardi di page view nel 2000.

BANCA IMI

## Cala l'utile netto «Abbiamo investito»

Utali consolidati in calo per Banca Imi che nel 2000 ha guadagnato 39,2 milioni di euro contro i 74,7 del 1999. «Il risultato netto consolidato - si legge in una nota - sconta oneri sostenuti per l'ulteriore sviluppo e implementazione delle attività, con particolare riferimento agli investimenti di natura sia tecnologica sia commerciale».

Bassanini: sul contratto integrativo attendo i rilievi della Corte dei Conti

## Statali, codice etico non è punitivo

ROMA Voglio esaminare i rilievi della Corte dei Conti sul contratto integrativo degli statali e vedere se si tratta di problemi superabili. Lo ha detto il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, commentando il parere negativo espresso dai giudici contabili sull'accordo dei dipendenti dei ministeri. Bassanini ha rivelato che i rilievi non sono ancora giunti neanche all'agenzia per la contrattazione.

Quanto al codice etico per i dipendenti pubblici, da ieri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il ministro ha precisato che è ispirato a criteri «di serietà e rigore e non a criteri punitivi». Ad esempio in casi d'urgenza, come può essere quello di una mamma con il bambino ma-

lato a casa, potrà telefonare per sapere come sta il proprio figlio. Si è passati da un codice unico, allegato ai contratti di tutti i dipendenti, a questo codice quadro nel cui ambito ogni amministrazione elaborerà un proprio codice etico. Bassanini ha poi citato alcune recenti rilevazioni statistiche, che indicano una maggiore soddisfazione dei cittadini nell'approccio con la pubblica amministrazione.

Altra partita importante giocata dagli uffici pubblici è stata quella dell'informatizzazione. Se il risultato elettorale sarà tale da chiamare Lucio Stanca a guidare il ministero delle Nuove Tecnologie, questi «non troverà un'amministrazione all'anno zero come sembra credere

Protesta per il rinnovo del contratto di oltre un milione di dipendenti. Chiusi supermercati e ipermercati, tranne le Coop

# Domani sciopero generale del commercio



Eligio Paoni

MILANO Domani chiudono per sciopero negozi, super e ipermercati di tutti i marchi tranne le Coop. Un milione e 100 mila lavoratori del commercio privato protestano per l'elemosina - 70 mila lire a regime - offerta da Billè per il rinnovo della parte economica del contratto nazionale del terziario, il 21 marzo. Settanta mila lire prendere o lasciare, invece delle 115 chieste da Fiscat-Filcams-Uiltucs. Per Fabio Sormani, leader della Filcams lombarda, Billè è in piena contraddizione perché va dicendo che Confindustria è cattiva, che ci vuole il dialogo col sindacato e poi proprio lui è più tirchio di Federmeccanica. Le Coop hanno offerto 78 mila e una apertura al dialogo, e per questo motivo i 400 mila della cooperazione lavorano regolarmente. Rientra invece nello sciopero anche la Confesercenti. Domani i centri di molte città

verranno coinvolti da cortei, comizi, presidi agli ingressi della grande distribuzione, del terziario avanzato e delle concessionarie auto, ma anche bancarelle e distribuzione gratuita di pizze e dolci, come in piazza Duomo a Milano, e volantinaggi per strada e davanti ai negozi per chiedere scusa dei disagi e invitare i clienti a non fare la spesa, in segno di solidarietà: «Se oggi non fate la spesa, credeteci, ci siete di grande aiuto!». Tuttavia molti centri faranno ricorso al ricatto, organizzando il crumiraggio forzato coi ragazzi assunti coi contratti di formazione. Spiega Marinella Meschieri, segretaria nazionale Filcams: «Le nostre 115 mila lire sono calcolate in base all'accordo di luglio '93, e tenendo conto del trend in crescita dei consumi, dell'occupazione e del saldo positivo tra chiusure e aperture di negozi. La base di calcolo è la

stessa del precedente biennio: paga base e contingenza di un quarto livello, due scatti medi di settore più un premio medio di 100 mila lire. La Confcommercio non intende rispettare il patto di luglio, ecco la verità! Un semplice calcolo porta ben sopra alle 70 mila lire».

I sindacati invitano la categoria allo sciopero compatto per respingere l'attacco di Billè che non rispetta l'accordo di luglio e intralci il rinnovo degli integrativi aziendali. E anzi rincarano la critica: dappertutto le aziende chiedono il doppio regime, ossia pretendono di azzerare i vecchi fissi della contrattazione aziendale e trasformarli in assegni ad personam, con il risultato che i nuovi assunti restano a bocca asciutta. E se dopo lo sciopero Confcommercio non si muoverà? «Valuteremo ulteriori iniziative di lotta».

G.Lac.

# Ansaldo Energia a Camozzi

Al via il piano di rilancio industriale, previsti investimenti di 50 miliardi

Giovanni Laccabò

Milano Ansaldo Energia passa al gruppo Camozzi Holding, leader mondiale nel meccanotessile e nella pneumatica, con un investimento nel complessivo superiore a 50 miliardi. Il piano industriale ha già ottenuto il preventivo consenso del sindacato e delle assemblee dei lavoratori. I circa 60 mila metri quadrati di viale Sarca e i capannoni di Ansaldo Industria e Ansaldo Energia si riappropriano dunque delle rispettive vocazioni produttive.

Oltre all'«Industria», 300 addetti, già ceduta all'americana Hwe (automazioni industriali), ora anche l'«Energia» trova un definitivo assetto proprietario che i lavoratori hanno accolto con autentica soddisfazione perché - spiegano Maurizio Zipponi e Franco Arrigoni, segretari Fiom rispettivamente della Lombardia e di Milano - è anche loro merito se il marchio Ansaldo può tornare a primeggiare. In tutti questi anni hanno mantenuto in vita il piccolo presidio sopravvissuto alla chiusura del '91, ed hanno anche preservato la struttura produttiva, soprattutto il suo ramo nucleare, da sbocchi inadeguati come la cessione (che nell'agosto 2000 sembrava cosa fatta) all'imprenditore bergamasco Pierluigi Penati, con il quale era intercorsa con Ansaldo una sorta di preintesa, contestata però da un'infuocata assemblea di fine agosto per mancanza di garanzie: l'aspirante acquirente risultava titolare di una carpenteria con appena 600 milioni di capitale sociale. Nonostante gli appoggi raccolti da diversi ambienti, l'assemblea gli aveva sbarrato la strada: «Ansaldo ha bisogno di investimenti su produzioni manifatturiere ad alta specializzazione, accompagnati da forti professionalità ingegneristiche. Questo imprenditore invece è un contoterzista che non si è preoccupato di presentare un piano industriale credibile prima dell'offerta di acquisto».

E ancora: poiché Penati non demorde e apre contro Ansaldo una



Operai dell'Ansaldo durante un'occupazione della stazione di Sampierdarena per protestare contro la Cig Zennaro/Ansa

vertenza giudiziaria per ottenere che siano rispettati i patti preliminari, di nuovo la categoria si mobilita, stavolta rispondendo con le carte bollate pur di conservare gli impianti nella piena disponibilità di futuri acquirenti in grado di fornire garanzie, come avviene ora con il gruppo Camozzi che punta al rilancio produttivo, a qualificare i lavoratori e a rendere la struttura compatibile con l'ambiente esterno. Con l'acquisto dell'Ucsm (Unità Componenti Speciali Milano),

decolla dunque la nuova «Ansaldo Camozzi Componenti Speciali». Per Milano - dice Zipponi - può essere un segnale di svolta: «Qui tutti sono abituati a terziarizzare o a dismettere e a vedere aprire nuovi uffici, ma sempre con impiegati a bassa qualifica e spesso precari».

L'accordo Camozzi-Ansaldo dimostra che sono ancora possibili soluzioni di alta qualità, un richiamo «anche alle grandi famiglie che hanno lasciato l'industria per darsi alla finanza o alle immobiliari,

aprendo spazi alle multinazionali che spesso dopo qualche anno abbandonano il campo lasciandosi il deserto alle spalle».

**clicca su**

[www.ansaldo.it](http://www.ansaldo.it)  
[www.lomb.cgil.it/fiommi](http://www.lomb.cgil.it/fiommi)  
[www.cgil.lombardia.it](http://www.cgil.lombardia.it)

## Lo Stato regala i suoi computer alle scuole

MILANO I ministeri e le altre amministrazioni pubbliche potranno contribuire alla educazione informatica degli alunni fin dai primi gradini della scuola dell'obbligo. I vecchi pc e le stampanti che il rapido progresso tecnologico rende assai presto inadeguati per gli uffici, non finiranno necessariamente al macero, ma potranno essere ceduti gratuitamente alle scuole elementari.

Ciò vale sia per i personal computer, sia per le stampanti, purché siano stati acquistati dall'amministrazione da oltre cinque anni. È quanto ha stabilito il Servizio centrale del Provveditorato generale dello Stato, in una circolare nella quale, rispondendo ad una richiesta presentata lo scorso novembre dalla presidenza del Consiglio, vengono fissate le regole per effettuare queste donazioni. I ministeri, ma anche le altre amministrazioni statali (come le Authority), non saranno più obbligati a cedere «a titolo oneroso» i pc, le stampanti e le altre apparecchiature informatiche.

Nella impossibilità di compilare gli elenchi delle marche e dei modelli che possono essere regalati alle scuole, il Provveditorato generale dello Stato ha deciso che possono essere cedute direttamente le apparecchiature che sono state acquistate da oltre cinque anni. La procedura prevista è molto semplice: gli uffici dovranno fare il «discarico» del bene dai propri inventari e, viceversa, gli istituti scolastici dovranno indicare il bene nel proprio inventario, con un valore pari a zero.

Repliche a Del Ninno (Edison). Zuccoli (Aem): non conosce la legge. Vento (Acea): usa armi improprie

## Corsa a ostacoli per la vendita Elettrogen

Bianca Di Giovanni

ROMA Nuovo round nella polemica tra le cordate che si stanno contendendo l'acquisto di Elettrogen, la prima centrale Enel messa in vendita dal governo per avviare la liberalizzazione nella produzione di energia elettrica. Ad aprire i «combattimenti» era stato l'amministratore delegato Edison Giulio Del Ninno, che aveva definito illegittima la partecipazione alla gara del consorzio Italtower, essendo formato da ex municipalizzate (Aem Milano, Aem Torino, Acea, Atel, Fiat e Tassara) a partecipazione pubblica, che secondo una sentenza del Tar Toscana non possono operare al di fuori

del loro territorio.

Non si è fatta attendere la replica delle ex municipalizzate. «Sono pronto a sfidare chiunque oggi dica che la produzione di energia elettrica sia un servizio pubblico, chi lo dice non conosce la legge», dichiara il presidente Aem Milano Giuliano Zuccoli durante un incontro con gli analisti finanziari, in cui ha anche rivelato che la Fiat mira ad una partecipazione significativa nella cordata, non inferiore al 30%. Comunque vadano le cose con Elettrogen, Italtower non si tirerà indietro e non resterà ferma sul mercato della produzione di energia: se non potrà acquisire la Genco di dimensioni medie, il consorzio punterà alla più grande (87.50 mw), Eurogen, che an-

drà in vendita più tardi.

D'altronde la cordata se lo può permettere, viste le cifre dei bilanci. La società milanese prevede un 2001 eccezionale, con un incremento dei ricavi di gruppo del 35%. Quanto alla produzione dell'energia elettrica, Aem prevede un incremento del 70% del fatturato, mentre il fatturato della vendita dovrebbe aumentare del 100%. Quanto alla gara per Elettrogen, la società milanese valuterà nel corso di una settimana il valore della Genco.

Nello scontro tra Edison e Italtower toni ancor più duri sono giunti ieri da Roma, dai piani alti dell'Acea. «Forse Del Ninno non sa che la sentenza del Tar è sospesa da un ricorso al Consiglio di Stato -

dichiara il presidente Fulvio Vento - e che in ogni caso il servizio elettrico non è considerato servizio locale». Questo per restare sul fronte legale. Quanto alla gara, secondo Vento è ben strano che nel bel mezzo della competizione sia un concorrente a giudicare un altro concorrente. E per di più a tentare di cambiare le regole del gioco in corsa. «E' davvero un atteggiamento anticorrenziale, penso che Edison stia usando armi improprie e che in questa circostanza abbia fatto un autogol». Poi arriva l'affondo: «Il vero problema è che fin dall'inizio Edison è stata molto interessata ad acquisire Elettrogen. Ora ha paura di perdere, e allora vuole vincere a tavolino».